

verso la Chiesa di sant' Anna, per accogliervi ammalati, cangiato non molto dopo in molti ospizii od abitazioni a comodo dei poveri marinari (1).

Di un altro genere di luoghi pii, frequentati moltissimo in questo secolo XIII, degg' io far qui menzione. Erano questi i romitaggi per le donne, che si dicevano *erenite*, *solitarie*, *recluse*, e che, secondo l'antica usanza della Chiesa, nominavansi altresì *carcerate* (2). Erano questi pii romitaggi, o negli atrii, o sui tetti, o in contigue cellette di diverse chiese della città (3), e talvolta in fianco o rimpetto alle chiese stesse. Sul che le cronache antiche ci tramandarono memoria di Sofia, piissima vergine, la quale dopo avere piantato l'istituto di suore francescane nel monastero di santa Croce in Vepesia, passò a chiudersi nell' atrio della chiesa parrocchiale di san Nicolò, ove nella solitudine e nel silenzio chiuse santamente i suoi giorni (4). Da documenti autentici veniamo a sapere, che di siffatti romitaggi n' esistevano accanto alle chiese di san Giovanni in Olio; di san Maurizio; di sant' Agnese, in cui visse Caterina fondatrice del monastero di santa Maria Maggiore; di san Samuele, il quale tuttora, benchè ridotto ad abitazione particolare, offre la forma di abitazione claustrale; di santa Margherita; de' santi Gervasio e Protasio; di sant' Ubaldo; de' santi Apostoli; di san Canziano; di santa Maria nuova; di san Francesco della Vigna; di sant' Angelo. Ma più di tutti questi fu celebre quello, ch'era situato sopra la chiesa de' santi Ermagora e Fortunato, e che il pontefice Leone X, in una sua bolla, dice incominciato *da tempo remotissimo ed immemorabile* (5).

Troppo sarebbe, che io volessi parlare altresì di tutte le confraternite laicali, che nel secolo XIII ebbero principio o di già

(1) Ved. il Tentori, *Stor. Veneta*, lib. I, cap. X, §. XIV, pag. 69 del tom. V.

(2) Di questo genere di pii luoghi ho parlato nelle mie *Chiese d' Italia*, particolarmente nel narrare la storia di Città di Castello, nel vol. IV, pag. 720 e seg. Ved.

altresi il Muzi, *Mem. stor. di Città di Castello*, nella pag. 3 del tom. IV.

(3) Ved. il Sabellico, *De situ urbis*.

(4) Sabellico, luog. cit.

(5) Ved. Flam. Corn., che di questi romitaggi scrisse diffusamente.